

Porto e logistica piano per liberare le merci verso Nord

di FABRIZIO CERIGNALE

Trasformare la congestione portuale in un'opportunità di efficienza attraverso una rete di piccoli retroporti, aree buffer, in grado di decongestionare il traffico anche grazie alla digitalizzazione. È il modello che la spin-off Connectancia da Genova per dare una soluzione logistica a una situazione sempre più a rischio collasso. I numeri presentati durante il lancio del progetto, infatti, sono decisamente preoccupanti con un traffico camionistico che cresce al ritmo del 2% annuo, con punte di incremento del +12% sulla Genova Pra'-Alessandria e del +8,4% sulla A7 Genova-Serravalle, generando un'inefficienza che, tra at-

tese e code, costa solo nel nodo Genova-Milano 130 milioni di euro l'anno per l'autotrasporto. Da qui la scelta di puntare su aree tampone (buffer). Le sono state individuate nel basso Piemonte, dove accogliere i mezzi, scaricare le merci e smistarle, anche di notte e con navette a basso impatto ambientale, verso i terminal portuali secondo una logica di utilizzo della rete nelle ore di minor traffico e di maggiore efficienza. «Nessun porto può reggere in queste condizioni – spiega l'ad Rodolfo De Dominicis – la banchina non si può allungare o allargare più di quello che hanno fatto. Allora creiamo dei "terminal" dove ci sono gli spazi che possono prevedere anche una serie di servizi come la dogana, la pesa, l'impacchettamento, lo svuotamento». Un'ipotesi che, per anni, era stata bloccata a causa dei costi ma che oggi, a fronte dell'incremento della spesa e dei tempi del sistema logistico, torna di attualità. «Adesso tutti hanno capito – spiega

De Dominicis – dagli industriali ai gestori di terminal e dei porti, che è l'unico modo, a parità di infrastruttura, di aumentare la quantità di traffico». Il progetto ora deve superare alcuni nodi legati alla normativa europea sugli aiuti di stato ma la sperimentazione, in pratica, è già partita. «Abbiamo già delle aree in cui si comincia a ragionare su queste cose – sottolinea De Dominicis – nel basso Piemonte, in un raggio attorno ai 70 km di distanza dal porto di Genova». Il primo step, quindi, dovrebbe concretizzarsi con la sperimentazione di un prototipo di buffer nell'area del basso Piemonte, per poi procedere alla progettazione e realizzazione dell'ecosistema logistico del Nord Ovest. Alla presentazione hanno partecipato, fra gli altri, il presidente della Regione Marco Bucci, il vicesindaco di Genova Alessandro Terrile, i presidenti dei porti di Genova e Savona Matteo Paroli, e della Spezia Bruno Pisano e il presidente di Federlogistica Davide Falteri.



Un momento del convegno

